Anno XVII. — Lunedì 31 Luglio 1882 — N. 180

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 corrente contiene:

1. Legge 5 luglio, relativa alla tariffa telegrafica.

2. Id. id, che accorda la piena naturalità italiana al conte Antonio Marescalchi.

3 Id. 25 giugno, che approva parecchie convenzioni ferroviarie.

4. R. decreto 11 giugno, che modifica il titolo della Biblioteca Vittorio Emanuele in Roma.

5. Id. 15 giugno, che aumenta l'equipaggio del *Duilio* e del *Dandolo*.

La stessa *Gazz.* del 26 contiene:

1. Legge sugli istituti superiori di magistero in Roma e Firenze.

2. Id. sulla spesa per l'ampliamento del carcere e del bagno penale in Cagliari.

3. R. decreto che approva il regolamento per la formazione di un catasto a base di misura e di stima nel compartimento modenese.

La stessa *Gazz.* del 27. contiene:

1. Legge per l'acquisto dello stabilimento dei Granili in Napoli.

2. Id. per l'istituzione di una scuola di agricoltura in S. Ilario Ligure.

3. Id. sull'istituzione del tiro a segno nazionale.

4. R. decreto che autorizza le Società per la condotta di acqua potabile in Biella.

5. Id. che accorda i privilegi fiscali al consorzio di irrigazione del Covone (Pavia).

6. Id. che autorizza la vetreria veneziana in Murano.

Rivista politica settimanale

I fatti di Costantinopoli e dell'Egitto vanno prendendo un andamento simile a quelli che precedettero la guerra della Russia colla Turchia ed il successivo trattato di Berlino.

Allora precedettero le brighe ed i preparativi della Russia e dell'Austria, come adesso quelli dell'Inghilterra e della Francia; le idee di emancipazione di popoli e di interessi di vicinato, come ora quelle dei possessori di Algeri e di Tunisi, di Gibilterra, di Malta e di Cipro, di prevalenza sul Mediterraneo, di padronanza del Canale di Suez.

Vennero ora le prime avvisaglie come allora, le conferenze, atte più ad esplorarsi ed a canzonarsi reciprocamente che ad accordarsi tra le potenze e col Turco, la pretesa di governare in casa d'altri senza prenderne tutta la responsabilità, allora come adesso. L'Inghilterra, con a lato la Francia, che ajutando sorveglia, agisce ora da potenza marittima, come agiva da potenza continentale allora la Russia con a lato l'Austria. Si parlò talora dell'Italia come se ne parla adesso, cioè come di una potenza secondaria da potersi, occorrendo, usufruire.

La Russia venne alla guerra col proposito di prendere molto per sè, accordando qualcosa agli altri; ed allora l'Inghilterra, assecondata dalla Germania e dall'Austria, venne a limitare le conseguenze di quella guerra, prendendo qualcosa per sè ed accordando il resto agli altri, almeno entro certi limiti. Adesso l'iniziatrice della guerra è la sovrana dei mari, che bombarda, brucia e lascia saccheggiare Alessandria, e che è costretta a portare più addentro i suoi soldati mercenarii, che le costano molto, ma che essa sa all'uopo sacrificare, come la Russia i suoi. Essa è ora guardata dalla Francia presso a poco come lo era già la Russia dall'Austria; e chi sa che non si vada dopo, come l'altra volta a Berlino, od a Vienna, a spartire il bottino.

Bismarck non trova nella sua politica estera gli stessi ostacoli che nell'interna, dove si trova tra le gambe i liberali da una parte ed i cattolici dall'altra. Egli, come ha saputo contrapporre alla Francia l'Italia, così ora all'Inghilterra si studia di contrapporre la Francia. Finchè hanno faccenda tra loro e, gelose l'una dell'altra, si controllano, l'Inghilterra e la Francia e l'Italia, tardi accarezzata, se ne sta sospettosa anch'essa, e l'Austria ha pure qualcosa da dire, e la Russia guarda all'Asia, può, egli dice tra sè, lasciare che le potenze occidentali lavorino in Egitto. Dopo, si dovrà venire a fare i conti istessamente, e l'Egitto, questo cui gli Ebrei chiamavano *terra di passaggio*, e lo è più che mai dopo il taglio dell'istmo di Suez, non può appartenere in dominio assoluto a nessuno.

Intanto l'Inghilterra può fare da padrona ad Alessandria, senza però addentrarsi al Cairo, o più innanzi; ma mentre vorrebbe rendersi affatto padrona del Canale, si trova ai fianchi la Francia, per cui iniziativa si costruì, anche se la grande potenza marittima ne approfitta più di tutti. Vengono i soldati dall'Inghilterra e dalle Indie; ma Araby pascià accresce le sue file e d'accordo coi preti mussulmani eccita il sentimento nazionale e religioso degli Arabi ed Islamiti. Il Sultano che, da vero erede degli imperatori bizantini, sa destreggiarsi tra i suoi protettori e nemici, si trova però imbarazzato anch'esso e pensa forse, che un po' alla volta la sua potenza si va restringendo alle rive del Bosforo ed è ivi pure minacciata e non vive che per le reciproche gelosie altrui.

Che fa l'Italia intanto? Essa è condannata dalla debolezza e dalla imprevidenza del suo Governo, che tratta più gli affari di un partito che quelli della Nazione, a fare sempre una parte affatto secondaria. Non può nè acconciarsi colle potenze occidentali, che, in disaccordo tra loro medesime, vorrebbero farne di lei un loro strumento e null'altro, come già la Germania dell'Austria; nè giovarsi del preteso concerto delle quattro potenze, le quali non hanno sul Mediterraneo gli stessi importanti interessi marittimi di lei. Certo la astensione, nel senso di reprimere la nazionalità araba, dopo i fatti di Tunisi e di Alessandria le è consigliata anche dalla impotenza a cui le imprevidenze governative l'hanno condotta; ma ciò non toglie, che avendo, se averla sapesse, una politica orientale sua propria, non dovesse avere la sua parola da dire, ora che fino la Spagna accenna ad entrare nel concerto, forse assecondata dalla stessa Inghilterra, che non vuole certo lasciare alla Francia il dominio del Mediterraneo.

L'Inghilterra, colla catena al piede dell'Irlanda, col pensiero dei pericoli che può correre il suo Impero indiano, colla mancanza di un vero esercito nazionale, non può di certo pensare a fare dell'Egitto una sua conquista, come la Russia e l'Austria la fecero di molte provincie turche, alle quali pensano di poterne aggiungere delle altre. Però il Canale vuole averlo per sè; e come s'impadronì di Gibilterra, di Malta, di Cipro, di Aden, di Socotora, così saprebbe impadronirsi di Suez e di tutto il Canale, se pure non sarà prevenuta dalla Francia; ma il Canale dovrebbe pure unire tutta l'Europa, se si vuole evitare una guerra europea. Ed è per questo, che dobbiamo aspettarci a suo tempo un altro Congresso. Che almeno gl'Italiani sappiano mettere da parte le loro misere contese di partito, se non vogliono compromettere i grandi interessi nazionali.

***

Il Ministero italiano è intanto perfettamente vagabondo. Esso trovasi a pigliar aria, od alle acque.... che non sono quelle del Mediterraneo, fidandosi sempre di quella favolosa stella d'Italia, la quale brillava quando aveva degli uomini come Cavour, e non come Depretis o Mancini, ma ora si ecclissa e non si sa quando tornerà a risplendere

Pensino gl'Italiani, che anche per essi potrebbe ora, come altra volta, suonare quella parola *troppo tardi*, che tornò ad altri Governi funesta. Gli avvenimenti orientali vanno prendendo un corso, che può essere decisivo per la potenza dell'Italia, la quale non farà il fatto suo gettandosi ora di qua, ora di là, ma bensì stando ferma sui proprii piedi e tenendo le mani armate in maniera da poter dire a tempo la sua parola con quella efficacia che non ebbe, pur troppo, finora.

La politica nazionale per l'Italia è bensì di trovarci in pace con tutti; ma non può esserlo di lasciare alle altre potenze l'arbitrio di confiscare per sè tutte le sponde del Mediterraneo. Se sopra il mare, che la circonda, l'Italia non fosse una vera potenza, essa si ridurrebbe ad essere una Svizzera marittima, ma molto meno ancora rispettata di quella sì piccola delle Alpi. Una Nazione di ventinove milioni non può, nelle condizioni sue, addattarsi ad una politica di neutralità, che sarebbe per lei non soltanto una vergogna, ma una rovina.

P. S. 29 luglio. Da quello che si è potuto sapere questa sera, adunque la Turchia interverrebbe, mentre l'Italia si tiene in disparte, la Francia barcheggia, e l'Inghilterra parla del suo protettorato sull'Egitto, e la Spagna potrebbe entrare a far numero colle potenze maggiori. Magari, che vi entrassero anche le minori; chè allora si potrebbe sperare un ritegno alle prepotenze di alcune.

Araby fa e vuol fare da sè, e non si sa chi gli possa dare torto. Sia un profeta, un avventuriere, un mamelucco, od altro, egli ad ogni modo mostra molta energia nella difesa del proprio paese. Chi gli potrà dare torto, se oppone le forze del paese, quali si sieno, alle bombarde dell'Inghilterra, che pretende di agire a nome dell'Europa civile, ma intanto lavora per sè, come la Francia anche?

Però, evidentemente, si dovrà finire in un nuovo Congresso. Stabilirà esso condizioni tollerabili per l'Egitto, per tutta l'Africa settentrionale, per il Mediterraneo, e per le vie del traffico mondiale?

Se non lo farà, la grossa guerra che forse si evita oggi, l'avremo certamente più tardi. Speriamo che l'Italia non mancherà al debito suo ed a provvedere a' suoi interessi sul Mediterraneo, che le comandano davvero di affrontare anche una lotta per l'esistenza.

I CREDITI EGIZIANI
alla Camera Francese

Parigi 29. (Camera.) Si discute il progetto per i crediti egiziani.

Delafosse e Lokroy domandano spiegazioni.

Freycinet dichiara che vuole precisare il progetto di legge. I partigiani della politica di pace, come il ministro, possono votare i crediti. L'intervento in Egitto che noi respingiamo, deve separarsi dalla protezione del Canale. L'intervento potrebbe produrre conflitti con l'Europa. Avremmo accettato di intervenire col mandato europeo. La situazione dell'Inghilterra non è identica alla nostra. La protezione del Canale non può sollevare difficoltà. Tutte le potenze hanno lo stesso interesse sul Canale. I *firmani* dichiarano formalmente libero il passaggio del Canale. Abbiamo da temere soltanto le aggressioni di tribù secondarie. Pochissimi uomini basteranno ad assicurare il Canale.

Gambetta lascia la sala.

Freycinet continua: Occuperemo due punti del Canale con 4000 uomini; tale occupazione fu decisa dagli ammiragliati francese ed inglese. Freycinet termina precisando i progetti. Attualmente le potenze ritornano alla idea della protezione collettiva del Canale. La Conferenza studierà questa nuova fase della questione. (*Interruzione diverse*). La Francia è disposta ad associarsi a questa protezione collettiva. L'Inghilterra lo è egualmente. In nessun caso la domanda dei crediti oltrepasserà le lire fissate. Il governo fa appello alla fiducia della Camera. Tutto il gabinetto è d'accordo su questo modo di vedere. La Camera non si pentirà di questa dimostrazione di fiducia (*applausi, rumori*).

Laisant, Langlois, Marcere per vari motivi respingono i crediti.

Freycinet dice che la Turchia sembra decisa ad intervenire, ma domanda si modifichino certe condizioni. La Conferenza risponderà alla Turchia.

Moutieau e Clemenceau criticando la politica del ministero rifiutano i crediti.

Passasi alla discussione degli articoli.

Gambetta rientra nella sala

La Camera respinge i crediti con 450 voti contro 75.

UN ALTRO INVITO ALL'ITALIA.

L'*Agenzia Stefani* pubblica:

Roma, 29. L'Inghilterra ha invitato l'Italia, indipendentemente dalla questione del Canale di Suez, ad associarsi ad un intervento militare con la Inghilterra per stabilire l'ordine in Egitto.

Mancini, dopo aver ringraziato il governo britannico della novella prova di fiducia e di amicizia verso l'Italia, osservò che avendo ora il sultano aderito all'invito di tutte le potenze di intervenire militarmente per stabilire l'ordine in Egitto ed avendo accettato interamente, senza modificazioni, la nota identica del 15 luglio, non crederebbe potere senza contraddizione, allo stato attuale delle cose, entrare in negoziati all'infuori della conferenza, cui non fu fatta alcuna comunicazione per un intervento diverso.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Depretis, Acton e Ferrero sono ritornati a Roma, ed oggi vi sono attesi i ministri Baccarini e Berti. Il Consiglio dei ministri sarà tenuto oggi; e questa sera Magliani e Baccelli ripartiranno per Livorno. Il presidente del Consiglio si tratterrà a Roma tutta la settimana.

Treviso. Ieri, a Treviso, per circa 20 minuti ebbesi una grandinata straordinaria. La gragnuola si ammonticchiava sulle vie, dopo aver rotto qualche lastra, spezzati i tralci e staccati i grappoli delle viti, pestati i fiori dei giardini, ed ucciso varii uccelli sui nidi. Mancano i particolari dai dintorni, ma si temono tristissimi.

Milano. È finito sabato a questa Assise il famoso *Processo della donna tagliata a pezzi*. In seguito al verdetto affermativo dei giurati, la Corte condannava Luigi Cattaneo, marito della vittima Stella Gallotti, ai lavori forzati in vita.

Sardegna. Lettere dalla Maddalena recano che in quel comune si lamenta la mancanza dell'acqua potabile.

Si aspetta da Genova un vapore-cisterna.

Le notizie che si hanno poi dalle campagne sarde sono desolanti. La siccità ed i grandi incendii hanno tutto distrutto.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Si ha da Vienna, 30: È dileguato il pericolo d'uno straripamento del fiume Wien. Nella città e nelle campagne però i danni sono rilevanti. Il Danubio cresce minaccioso.

Dall'Austria superiore giungono gravissime notizie. I danni causati da inondazioni e da nubifragi sono enormi. Parecchie località sono totalmente allagate. Il tempo continua pessimo.

— E da Leopoli 30: Malgrado l'esito negativo del processo dei ruteni, ieri furono praticate diverse perquisizioni presso a' ruteni. Uno studente fu arrestato.

Francia. In seguito al voto della Camera, i ministri si portarono presso Grévy e gli presentarono le loro dimissioni. Grévy li pregò a voler continuare la direzione degli affari sino alla formazione del nuovo Gabinetto.

Germania. La stampa tedesca confuta vivamente gli articoli del *Times* che domanda il protettorato inglese in Egitto. L'Egitto non è l'India. L'Europa non si lascierà imporre dalle pretese dell'Inghilterra. La *National Zeitung* dichiara che qualora la Germania si decida ad intervenire in Oriente non seguirà la politica delle potenze occidentali.

Turchia. Il ministro turco delle finanze convocò il 29 i banchieri di Galata per domandare un prestito per una spedizione di 15,000 uomini in Egitto, che aumenterassi più tardi. Assicurasi che offrì in garanzia la tassa sui montoni. È anche prossimo che il ministro della guerra faccia grandi acquisti.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 66) contiene:

(continuazione e fine).

9. Estratto di bando. Nella esecuzione promossa da G. B. Marcuzzi contro Sotile Sebastiano, debitore, e Trigatti Elena vedova Sotile, terza posseditrice, di Galleriano, in seguito all'aumento del sesto fatto da A. Pesante di Udine, sarà tenuto davanti il Tribunale di Udine il 19 agosto p. v. un nuovo incanto del lotto primo al prezzo offerto di lire 1167.

10. Avviso. Il Ministero del Tesoro ha ordinato che la restituzione delle schede pel censimento dei pensionati debba essere fatta a questa Intendenza od ai contabili pagatori, entro i primi quindici giorni di agosto, anzichè dal 1 al 15 settembre p. v.

11. Dichiarazione di fallimento. Il Tribunale di Udine ha pronunciato sentenza di dichiarazione di fallimento di Griffaldi Luigi di Udine, delegato il signor Giudice Bodini Giuseppe alla procedura del fallimento, e destinato il 9 agosto p. v. per l'adunanza dei creditori.

12. Avviso. Il Sindaco di S. Pietro al Natisone rende noto che il progetto tecnico di sistemazione della strada comunale obbligatoria di Vernassino, in quel Comune, trovasi depositato nell'Ufficio Municipale, ove rimarrà esposto per 15 giorni, affinchè chiunque vi abbia interesse possa prenderne conoscenza e produrre, entro il detto termine, le sue osservazioni.

13. Avviso. Per l'appalto della fornitura delle merci occorrenti al Civico Spedale ed Ospizio Provinciale degli esposti di Udine, esperiti i fatali, fu in tempo utile fatta la miglioria non minore del ventesimo, colla quale il prezzo viene ridotto alla somma di lire 9451. Ora si deduce a pubblica notizia che sul dato regolatore delle offerte lire 9451 si terrà in quell'Ufficio di Amministrazione un ulteriore pubblico incanto nel 14 agosto p. v. nel quale l'aggiudicazione sarà definitiva.

All'inaugurazione della Bandiera dei Reduci dalle Patrie Battaglie, che, come era stato annunziato, ebbe luogo ieri al Teatro Minerva, assistevano in buon numero i membri della Società, gli studenti, gli operai e molti altri cittadini. Nella platea prese posto un'eletta di distinte signore; nei palchi si trovavano le Rappresentanze delle autorità cittadine e provinciali.

Il teatro era addobbato con buon gusto, ogni colonna essendo ornata con bandiere, alcune delle quali appartenevano alle numerose Società di operai, oltre a diversi sodalizii locali ed altre infine ricordavano date memorabili del nostro risorgimento.

Erano presenti le Bandiere colle rispettive rappresentanze delle Società seguenti:

Società operaia generale — Società dei calzolai — dei cappellai — dei tipografi — dei falegnami — dei parrucchieri — dei

tappezzieri — dei sarti — dei fornai — dei pompieri — dei facchini misuratori — Confraternita dei calzolai — Istituto filodrammatico — Società di ginnastica — Società filarmonica — Società agenti di commercio — dei studenti — Società anticlericale — Militi veneti redenti dal giogo straniero austriaco.

Società di mutuo soccorso di S. Vito — Società operaia di Pradamano — di Orsaria — di Cividale e di Codroipo — La bandiera di Osoppo, e quella della Democrazia friulana comm.i funebri di Mazzini.

Vi erano le rappresentanze dell'Associazione costituzionale — del Circolo artistico — della Fratellanza popolare friulana.

Si fece rappresentare la Società operaia di Tolmezzo dal signor Marco Volpe — quella di Palmanova dal sig. cav. Celotti dott. Fabio — La Società dei reduci di Sacile e Pordenone dal signor Berghinz avv. Augusto.

La Società operaia di Pordenone inviò il seguente telegramma:

« Società operaia artefici patria indipen« denza fraterno saluto.

« Il Vice-Presidente *Reviglio.* »

Le Società operaie di Pavia, Casarsa e Valvasone giustificarono la loro assenza.

La Signora Caterina Percoto inviò la seguente lettera:

« *On. Presidenza della Società friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie,*

« Ringrazio dell'onore fattomi col gen« tile invito di assistere alla patriottica « inaugurazione della Bandiera, ma pur « troppo, essendo da gran tempo ammalata, « non posso che mandare un saluto di « cuore coi più caldi voti ed augurî per « la prosperità del nobile e benemerito « Sodalizio.

« S. Lorenzo, 27 luglio 1882.

« *Caterina Percoto.* »

Anche il commendatore Prefetto inviò la seguente:

Prefettura di Udine — Gabinetto

30 luglio 1882.

« *Illustrissimo sig. Presidente,*

« Dolentissimo che l'improvvisa venuta « d'un Ispettore Centrale per ragioni di « servizio mi tolga d'assistere oggi alla « solenne inaugurazione della Bandiera « della Società dalla S.V. Illustrissima pre« sieduta, mi affretto per debito di con« venienza a partecipare tale incidente alla « S. V. esprimendole in pari tempo i più « vivi ringraziamenti pel cortese invito ed « offrendole i sensi di grata osservanza.

« Illustrissimo sig. Presidente della So« cietà dei Reduci dalle Patrie Battaglie « — *Udine.* « Il Prefetto *G. Brussi.* »

La festa cominciò col suono della marcia reale, e quindi il Presidente della Società, avv. Berghinz, dopo di aver ringraziato tutti gli intervenuti, espresse specialmente il suo piacere nel vedere associata a questa festa la donna. Ricorda l'influenza che ebbe sempre la donna sulle sorti dei popoli, mercè l'educazione dei figli, e spera che la donna italiana terrà sempre vivo nella generazione avvenire il sentimento della patria, a dispetto della setta clericale, che vorrebbe renderla uno strumento cieco delle sue mire tenebrose.

Ebbe quindi luogo la cerimonia dell'inaugurazione della Bandiera, che venne attaccata all'asta dalle matrine signore Di Prampero, Celotti e Baldissera, e quindi consegnata con appropriate parole dal Presidente Berghinz al portabandiera Riva.

Contemporaneamente venne spedito al Re il seguente telegramma:

« *A Sua Maestà il Re d'Italia*

Roma.

« Società Friulana Reduci Patrie Bat« taglie inaugurando oggi Bandiera invia « l'omaggio d'un saluto all'Eroe di Cu« stozza.

« *Berghinz* - Presidente. »

Si diede quindi lettura dell'atto d'inaugurazione della Bandiera, che è il seguente:

La Società Friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie convocata in solenne adunanza nel Teatro Minerva inaugura la propria bandiera.

Contrassegni della Bandiera:

Drappo di seta tricolore portante nel campo bianco una Stella e le cifre 1848-49-59-60-61-62-64-66-67-70, sostenuto da un'asta guernita di velluto azzurro e sormontata da una lancia in bronzo dorato colla Sigla R. F. da un lato, e l'aquila (Stemma provinciale) dall'altro.

Nastri di seta azzurri terminanti in frangie dorate e colla scritta in oro « Società Friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie. »

Sono Matrine alla Bandiera le signore:
Kechler di Prampero contessa Anna
Michieli-Zignoni-Celotti nob. Angela
Chiaradia-Baldissera Emilia.

Matrine
Anna Prampero-Kechler
Angela Michieli-Zignoni-Celotti
Emilia Chiaradia Baldissera

Testimoni
Il Sindaco *G. L. Pecile*
Il Presidente S. O. *M. Volpe*

Udine, 30 luglio 1882.
Il Presidente, *Augusto Berghinz*
Il Segretario, *Bianchi Basilio-Pietro.*

Il sig. Modolo, rappresentante della Società degli Agenti di Commercio, disse quindi alcune parole, salutando la Società dei Reduci, quale iniziatrice di questa bella festa cittadina.

Si passò quindi all'abbrunamento della bandiera, in segno di lutto per la morte del Generale Garibaldi; il che ebbe luogo al suono della marcia funebre del maestro Arnold.

Nell'assemblea straordinaria che ebbe luogo dopo la cerimonia, presenti 110 membri, sorse discussione sulla mancanza dello Stemma e sulle date che figurano sul campo bianco della bandiera. Le più ample dichiarazioni date in argomento convinsero l'intera assemblea che per la prima questione non venne menomamente intaccato quel sentimento perenne col quale Italia si collega al suo Re, tanto più che la bandiera ereditata dai Veterani 1848-49 era per tale rapporto uguale alla nuova, eguale anche a quella del Parlamento Italiano.

Riguardo poi alla seconda questione, presa atto che si volle ricordare quelle date, in cui più vivamente spiccò il sentimento patrio senza prevenzione del successo, ricordando l'ordine dato da Garibaldi nel 62: — non fate fuoco contro i fratelli — ricordando l'accettazione per parte dell'attual Governo del recente ordine del giorno parlamentare, con cui lo si invita a prendere in considerazione i reduci del 67; approvò ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal socio sig. avv. De Galateo nob. Antonio:

L'Assemblea — approvando i concetti espressi dal Presidente sullo Statuto della Società — esprime al proprio Consiglio direttivo piena fiducia per quanto esso ha fatto e farà applicando e interpretando secondo i più liberali e patriottici intendimenti l'attuale Statuto sociale.

Nel banchetto che si tenne all'albergo Europa, s'inviarono i telegrammi seguenti:

Famiglia Garibaldi

Roma.

Reduci friulani Patrie Battaglie inaugurando oggi bandiera sociale ricordano riconoscenti sommo Duce e fanno omaggio di Lui memoria mandando saluto famiglia.

Berghinz-Galateo.

Benedetto Cairoli

Pavia.

Reduci friulani Patrie Battaglie festeggianti oggi inaugurazione vessillo sociale inviano saluto concittadino glorioso superstiste famiglia eroi.

Berghinz-Galateo.

Gli udinesi già costretti al servizio militare sotto l'Austria, si riunirono ieri, in numero di 28, all'Albergo d'Italia a fraterno banchetto, durante il quale spedivano il seguente saluto:

Ai reduci dalle Patrie campagne - Udine.

I militi veneti redenti dal giogo straniero austriaco, riuniti ad un fraterno banchetto, mandano un saluto a voi combattenti per la libertà, assicurandovi che ad ogni evento sono pronti a darvi braccio occorrendo difendere la patria.

Dall'Albergo d'Italia, Udine 30 luglio 1882.

La Commissione.

Al premesso saluto i Reduci facevano la seguente risposta:

Ai militi veneti redenti dal giogo austriaco sedenti a banchetto all'Albergo d'Italia.

La Società friulana dei reduci dalle patrie battaglie risponde col cuore al vostro cortese saluto.

Noi siamo ben certi che in futuri eventi avremo compagni nelle lotte anche voi, che più crudo e lungo provaste il giogo straniero.

È nella letizia di tale certezza che vi stringiamo fraternamente la mano.

Dall'Albergo Europa, Udine 30 luglio 1882.

Il vice-presidente f. **Galateo.**

Al banchetto, che si passò nella più cordiale allegria, non mancarono discorsi patriottici e brindisi inspirati a sensi alti e generosi.

Tutti i partecipanti allo stesso ne rimasero soddisfattissimi, e desiderano anche d'esprimere la loro soddisfazione al bravo albergatore, che approntò il tutto come non si avrebbe potuto di meglio.

Illuminazione elettrica. I lavori d'installazione per l'esperimento d'illuminazione elettrica in questa Città procedono alacremente.

L'altro jeri ebbimo una breve visita — resa tale per mancata coincidenza del treno di Milano con quello di Venezia a Mestre — del Professor Colombo, che, come accennammo, fa parte del Comitato della nuova Società Italiana per l'applicazione delll'illuminazione elettrica, sistema Edison, in Italia, conosciutissimo per una vera illustrazione nei rami scientifico ed industriale, venuto qui espressamente onde prendere cognizione materiale della nostra città per il progetto della definitiva e generale sua illuminazione con l'accennato sistema. Conduceva a quest'effetto con lui l'Ingegnere sig. E. G. Acheson, allievo del sig. Edison, che prese parte importantissima nei lavori di quest'ultimo, ed il cui nome s'incontra sovente nel giornale « The Electrician » che stampasi in Inghilterra.

Detto sig. Acheson ha preso, assistito dal nostro Ingegnere Capo Municipale, tutti gli appunti necesarii per la compilazione del suddetto progetto; e, fatto ciò, ripartiva assieme col sig. Iames Shepherd, agente generale della suddetta Società per Milano, onde sollecitare la compilazione del suddetto progetto, che probabilmente verrà presentato al Municipio nella ventura settimana.

In esso progetto si utilizza, come proponeva l'Ingegnere Capo Municipale, la forza sviluppata dalle cadute del Ledra poste sul perimetro occidentale della Città, forza che venne portata a 428 cavalli-vapore, e che riducesi a 278 cavalli-vapore mediante opportune motrici idrauliche. Con questa forza si alimenteranno 400 lampade, ciascuna del potere illuminante di 16 candele, per l'illuminazione pubblica, e 3200 lampade da 10 candele per l'illuminazione privata.

Il partito di utilizzare la forza idraulica del Ledra è sotto più aspetti commendevolissimo. Ci assicura infatti un servizio perfetto, quale non può sperarsi da motrici a vapore, affidate alle cure dell'uomo, che spesso si scorda d'essere un animale ragionevole; e ci può inoltre offrire la luce e la forza a vantaggio delle piccole industrie, ad un prezzo assai limitato, che ci compenserà delle maggiori spese d'impianto.

La cosa merita pertanto d'essere presa da tutti in grande considerazione.

A Milano si attiveranno subito i lavori per una stazione centrale capace di alimentare 15 mila lampade Edison pei soli usi privati — essendo il Comune impegnato con la Società del gas fino al 1910 — e già buon numero di dette lampade furono prenotate.

Il professor Colombo partirà tra brevi giorni per Nuova York appunto per questa grande installazione, la quale dovrà essere in attività — almeno in parte — per il prossimo venturo mese di dicembre, attesi gl'impegni assunti dalla Società con i Teatri della Scala e Manzoni.

Lo stesso potrebbe farsi anche qui, e se i privati, in seguito agli esperimenti che si stanno per fare, si persuaderanno, come non si dubita, della bontà e convenienza di questo sistema, possiamo lusingarci di vedere in tal modo illuminati gran parte dei nostri Negozi ed Esercizi nei primi mesi del venturo anno, e l'intera Città con il primo del 1884, in cui cesserà l'illuminazione a gas.

Per un monumento a Garibaldi in Udine. Da una quarantina circa di operai di Moggio, che lavorano in Bulgaria, abbiamo ricevute lire 41, coll'incarico di trasmetterle alla Commissione per il monumento a Garibaldi in Udine.

Nel mentre annunciamo loro che passeremo subito alla Commissione la ricevuta somma, non possiamo non rivolgere una parola di plauso a quei figli del lavoro che, lontani della patria e dovendo letteralmente lottare per l'esistenza, pure, memori della patria e di chi la fece libera, concorrono col loro obolo ad onorare la memoria « del defunto padre del Popolo Italiano, compianto e venerato da tutto il mondo e da' suoi nemici stessi » come scrive il bravo M. Zearo nell'appello rivolto ai suoi compaesani, in Sofia, aprendo la soscrizione che fruttò la detta somma.

Consiglio scolastico. Alla seduta del 28 corr. mese erano presenti i signori Brussi comm. avv. Gaetano, prefetto presidente; Massone cav. Paolo, regio provveditore, vice presidente; Morgante cav. Lanfranco, Schiavi avv. Luigi, Gropplero conte cav. Giovanni, Puppi conte Luigi, Mazzi prof. Silvio, Treves Alfonso, Chiap dott. Giuseppe, consiglieri; e Marcialis dott. Luigi segretario.

Il Consiglio, udita la relazione del R. Provveditore, approvò l'operato della Commissione per gli esami di patente magistrale, tenutisi presso le scuole magistrali rurali di S. Pietro al Natisone e Gemona, e presso la scuola normale femminile di Udine.

Approvò, siccome regolari, alcuni licenziamenti di insegnanti; negando la sua approvazione ad altri, perchè illegali o dati intempestivamente.

Deliberò raccomandare al Ministero per un sussidio alcune istanze di Comuni pel mantenimento di loro scuole, e di insegnanti per condizioni economiche; rigettandone altre, perchè mancanti di ogni ragione legale.

Completò ed approvò l'elenco di quegli insegnanti, pei quali suole l'ufficio scolastico ogni anno chiedere al Governo una gratificazione, perchè si distinsero per diligenza, zelo e buona condotta nell'adempimento dei loro doveri.

Prese atto dei verbali delle sedute tenute dai professori del R. Ginnasio-Liceo, approvando i provvedimenti in essi contenuti, e della relazione finale sull'andamento scolastico della Scuola normale femminile.

Prese infine altri provvedimenti d'ordine interno ed amministrativo.

Il saggio di ginnastica e musica all'Istituto Uccellis riuscì distintamente. Alunne interne ed esterne gareggiarono negli esercizii, eseguiti con brio, precisione e bel portamento.

Quattro parole del Sindaco vennero bene accolte.

Le alunne interne si produssero al piano, mostrando lodevole progresso nella musica dall'anno scorso a quest'anno.

Non mancò la parte divertente, e questa venne rappresentata da quattro piccine che recitarono con brio un dialoghino molto grazioso e molto comico, tolto dal Giornale dei bambini.

Piacque molto il ringraziamento in versi, composto dalla maestra del corso normale signora Emma Tettoni, e recitato dalla alunna Molin Pradel.

I signori e signore che assistettero al saggio, ne partirono assai soddisfatti.

Il Consorzio Rojale di Udine, nella seduta del 29 andante, approvava il Consuntivo 1881, il Preventivo 1883 e riconfermava a Revisori dei conti i precedenti, signori ing. C. Braida, G. B. Tomada e L. Braidotti. Indi, apprezzando il sentimento di delicatezza che indusse i signori Degani e Ferrari a dimettersi dal Consiglio di Presidenza, votava loro un ringraziamento per le zelanti e proficue cure da essi prestate al Consorzio, e nominava in loro luogo i signori avv. Bossi e cav. Volpe.

Collegio Convitto di Cividale. Dal chiarissimo prof. E. Vitale, Direttore del Collegio Convitto, di Cividale riceviamo la seguente lettera che siamo lietip pubblicare:

Cividale, li 28 luglio 1882.

Pregiatissimo sig. Direttore,

La prego di pubblicare nel suo riputato giornale la presente lettera, che scrivo con animo lieto, per adempiere ad un grato dovere.

In un articoletto relativo all'esito degli esami di licenza e promozione presso cotesto R. Ginnasio di Udine, Ella ebbe la gentilezza di fare speciale menzione della bella prova degli alunni del nostro Collegio-Convitto. Ed io, mentre la ringrazio di tutto cuore del suo gentile pensiero, rivolto a favore di questa importante Istituzione, mi fo un dovere di esternare i più alti sensi della mia riconoscenza ai signori Insegnanti, ed ai signori Ufficiali di disciplina, per avere ognuno dal canto suo contribuito efficacemente al conseguimento di questo risultato, e degli altri pure bellissimi ottenuti nelle scuole del Collegio. Nè potevano mancare siffatti risultati: l'indirizzo veramente serio ed educativo che ha preso il Collegio in questi ultimi anni, l'opera attiva, illuminata, coscienziosa del Consiglio Direttivo, e l'operosità degli insegnanti, non solo abili e colti, ma ancora pieni di buon volere, e finalmente la continuità dell'opera educativa, sulle norme di una sana e razionale pedagogica, già me li facevano sperare.

I fatti hanno dimostrato che la mia speranza era fondata. Dal quadro dei risultati ottenuti che' ebbi l'onore di spedirle, avrà rilevato che di 90 alunni, fra convittori ed esterni, 12 furono promossi con totale dispensa dagli esami, 50 promossi o licenziati agli esami: in complesso 63 guadagnarono l'anno a tutta prima; gli altri ripeteranno uno o pochi esami nella prossima sessione.

Pesso il R. Ginnasio di Udine si presentarono quatro giovani, tre per sostenere gli esami di licenza ed uno per fare l'esame di promozione dalla 3.a alla 4.a ginnasiale. Dei tre, che fecero l'esame di licenza, due furono licenziati completamente, il terzo dovrà ripetere nella sessione d'autunno la sola prova di latino. Furono licenziati il giovane convittore Vallan Angelo da Maniago e l'alunno esterno Zurchi Giovanni da Cividale. Sostenne gli esami di promozione il convittore Perozzi Zaccaria da Terzo, il quale seppe dar prova di essere tanto buono quanto bravo: buono perchè venne ad Udine solo per corrispondere al desiderio del padre, (dovrà ritornare in Collegio fino al termine degli studii ginnasiali), bravo perchè non solo riescì a superare la prova, ma riportò la speciale menzione onorevole consentita dalla legge anche agli alunni che non hanno studiato presso i R. Ginnasii.

Gli esami di licenza tecnica dati presso la nostra scuola pareggiata riuscirono anch'essi molto soddisfacenti. Si presentarono 6 alunni, ma uno dovette sospendere le prove per malattia; dei 5 che fecero tutti gli esami, tre furono licenziati completamente; gli altri due ripeteranno poche prove. Furono licenziati i convittori Calligaro Eugenio da Buia (Friuli) e Mrach Gino da Pisino, e l'alunno esterno Caporiacco Lorenzo da Cividale.

I giovani seguenti furono promossi con totale dispensa dagli esami: alla 2.a Ginnasiale i convitori Cusin Riccardo da Trieste, Di Gaspero Guido da Varmo e l'alunno esterno Malanotti nob. Francesco da Cividale: alla IIIa Ginnasiale i convittori Benardelli Guido da Cormons, Pollanz Vittorio da Trieste, Franellich Giulio da Trieste e Mistruzzi conte Riccardo da Ronchi di Monfalcone: alla IIa Tecnica i convittori Borghese Umberto da Udine, di Tacco barone Ghino da Gorizia e l'alunno esterno Pitassi Terzo da Orsaria; alla IIIa Tecnica i convittori Barriera Emilio da Venezia, Tosolini Oddone da Pocenia e l alunno esterno Bianchetti Aleardi da Cividale.

Se non vado errato, l'esposizione di questi *fatti compiuti* deve bastare a provare che oggi nel Collegio di Cividale spira un'aura novella. Circa la serietà dei medesimi credo di *poter assumere tutta la responsabilità*, perchè tanto agli esami che agli scrutinî, lungi dall'indulgenza, vi fu forse un po' troppo di severità, e credo che se i nostri alunni promossi vanno a rifare gli esami presso qualunque scuola governativa o pareggiata, riporteranno a un dipresso le medesime note. Che il mondo si sia accorto di questi risultati del nuovo indirizzo, lo prova il fatto che l'anno venturo ritornano in Collegio quasi tutti gli alunni che furono inscritti quest'anno, e che anche prima che fosse aperta l'inscrizione è pervenuto un bel numero di nuove domande. E le domande nuove continuano e continueranno a pervenire, ne ho fiducia nelle condizioni fisiche del Collegio, eccezionalmente favorevoli, nella serietà dell'andamento educativo, e nell'opera del Consiglio Direttivo, che non risparmia lavori e cure pel benessere materiale e morale degli alunni, e per appagare le giuste esigenze delle famiglie. Per dirne una sola, il Consiglio, riconosciuta la grande importanza dell'insegnamento della lingua tedesca in questo Collegio, ha deliberato di affidare quell'insegnamento ad un tedesco di nascita, il quale, oltre alle lezioni scolastiche, dovrà esercitare gli alunni per un'ora al giorno nella conversazione tedesca.

Questa disposizione soddisferà specialmente i genitori dei numerosi alunni che qui affluiscono dal finitimo Impero; essendo per essi di molta importanza lo studio di quella lingua.

Non cito altri fatti per non andare troppo per le lunghe, e chiudo rivolgendo una parola di sincero ringraziamento alle famiglie degli alunni per le infinite prove di fiducia e di affetto di cui hanno voluto onorarmi. E coi sensi della più perfetta stima, mi dichiaro.

Di Lei obb.mo
prof. **E. Vitale.**

Beni dello Stato. Con r. Decreto del 4 giugno pubblicato in un supplemento della *Gazz. Ufficiale* del 28 corr. venne autorizzata la vendita di un fondo rustico, in Comune di Spilimbergo, descritto in mappa al n. 1492, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cristofoli Vincenzo. Superficie are 12.30, prezzo a base della vendita lire 3.

Grandi manovre di cavalleria. La Divisione di cavalleria che eseguirà nel Veneto le grandi manovre sarà sotto la direzione del comandante il terzo corpo d'esercito e sarà composta così:

Comandante Colli di Felizzano; terza brigata coi reggimenti Novara e Vittorio Emanuele; brigata mista coi reggimenti Alessandria e Caserta; il reggimento Firenze di quattro squadroni; la prima e la quarta batteria dell'ottavo reggimento artiglieria.

Le manovre avranno luogo dalla metà d'agosto al primo settembre, in due periodi: nel primo periodo si eseguiranno le esercitazione di avanscoperta tra Vicenza e Pordenone; nel secondo periodo le evoluzioni ed esercitazioni insieme nelle vicinanze di Pordenone.

Secondo ogni probabilità le truppe della divisione di cavalleria durante l'ultimo periodo delle esercitazioni staranno in accantonamento nei seguenti Comuni e Frazioni di Comuni: Marsure, Aviano, Castel d'Aviano, Dardago, Budoia, Vigonovo, Fontanafredda, Porcia, Rorai, Pordenone, Cordenons, S. Quirino e Roveredo.

Ancora del polverificio di Povoletto. Riceviamo la seguente:

Pregiatissimo sig. Redattore,

Udine, 30 luglio 1882.

Non per rispondere alle insolenti qualifiche che al sig. Lorenzo Muccioli piace di distribuire in un suo *comunicato* inserito nel n. 179 del di Lei giornale (delle quali non ci curiamo), ma unicamente perchè la opinione pubblica non venga fuorviata da false informazioni, mi permetto scriverle la presente pregandola a pubblicarla.

Non appena avvenuto il disastro, preveduto già da lungo tempo e da molti, la Giunta Municipale di Povoletto ha presentato ricorso alla Deputazione Provinciale chiedendo che, a mente dell'articolo 88 della Legge di P. Sicurezza, venisse dichiarata la industria esercitata dal sig. Muccioli pericolosa e ne venisse vietata la continuazione.

Contemporaneamente dai comunisti di

Povoletto e Remanzacco venne innalzato all'ill. sig. Prefetto della Provincia altro ricorso, firmato da circa duecento fra i principali capi-famiglia, ricorso tendente allo stesso scopo.

Impudentemente vien detto che si esercitarono pressioni per ottenere le firme; mi preme affermare che ciò è *falso*; non soltanto non vennero *estorte* e nemmeno *cercate* firme, ma anzi fu un concorso unanime, spontaneo e tale che può chiamarsi un vero plebiscito; senza tema di essere smentito affermo che se s'avesse voluto attendere ancora uno o due giorni prima di presentare il ricorso, le firme sarebbero state più del doppio.

Questo ricorso venne accompagnato all'ill. sig. Prefetto con una lettera dei sigg. Sindaci di Povoletto e Remanzacco, colla quale vien fatta preghiera di accogliere i *troppo giusti e giustificati* desiderj della popolazione.

Si comprende poi perfettamente che il polverificio sia stato riscontrato in perfetto ordine dal Ministero *prima* del suo impianto; se invece ne fosse stato osservato l'andamento *dopo* l'impianto, si avrebbe potuto convincersi che era per lo meno una deplorevole negligenza il lasciar lavorare le polveri da alcuni ragazzi tra i *quindici e i vent' anni*, male sorvegliati; che era ed è una imprudenza il fumare nei dintorni dell'opificio, del deposito e de' magazzini; che è una negligenza il lasciar sussistere un opificio ed un deposito di tal genere senza un recinto qualsiasi, in contiguità a pascoli comunali ove si trovano continuamente fanciulli che spesse volte son penetrati nella fabbrica asportando, a quanto sembra, polvere che servì poi a giuochi pericolosi; che è una negligenza il lasciar a così poca distanza dalla fabbrica ingenti depositi di polvere e dinamite; e ciò tanto più quando si sappia che nel giorno e nel momento dello scoppio, la polveriera era aperta, all' intorno c'era della polvere ad asciugare (come spessissimo avviene) e i rottami dell' edificio saltato son caduti nelle vicinanze!

Singolarissimi fatti (che si potranno provare se necessario) e singolarissima *prudenza* questa, massime se paragonata alle cure adoperate (e con ragione) dalla autorità militare che per trasportare una cassetta di cartucce da un sito all' altro, pianta la bandiera rossa sul carro ed obbliga i passanti a deporre lo zigaro!

Lungi da noi l' idea di voler far risalire a chichessia la responsabilità dell'*accaduto* che può benissimo esser accidentale; vogliamo notare soltanto come le prescrizioni o regole imposte per impedire disgrazie siano affatto insufficienti quando la ubicazione dell'opificio è da sè stessa pericolosa. Il dire poi che gli scoppi sono frequenti anche altrove, torna al nostro assunto e non all'assunto avversario, inquantochè prova che tali infortunj si debbono temere anche se si usino tutte le possibili precauzioni e che quindi i depositi ed opificj debbono esser posti in località ove nessuno che non sia addetto al lavoro abbia a temere del danno.

Per lo scoppio del polverificio dove si manipolava un quintale di polvere, ebbero a risentirne gli effetti case poste a 4 o 500 metri di distanza coll' averne rotti i vetri, danni per verità irrilevanti e che il sig. Muccioli si è prontamente offerto di rifondere; ma ci si dica un po' che cosa avverrebbe se invece scoppiassero i depositi ove le materie esplodenti si custodiscono in quantità *infinitamente* maggiore?

Noi non vogliamo il male di nessuno, ma vogliamo perfettamente rispettato il nostro diritto alla integrità personale e delle nostre sostanze; quindi noi protestiamo contro la sussistenza e riattivazione dell' opificio e del deposito, e ci varremo di ogni mezzo legale per ottenere lo scopo senza curarci per verità, di fronte a così gravi e pubblici interessi, di conoscere se possano averne detrimento gli interessi di un privato.

E basti su tale argomento per oggi e per sempre, in attesa dei provvedimenti della competente autorità.

Ringraziandola della sua compiacenza mi protesto

Suo devotissimo
Fr. M.

Ferrovia da Udine a Palmanova e Latisana. Una Commissone mandata dal Delegato straordinario del Municipio di Palmanova, sig. cav. D.r Kriska, e composta de' signori D.r Gio: Batta De Biasio, D.r Lorenzetti e nob. D.r Colbertaldo, conferì jeri a Padova col sig. cav. D.r Gabelli, ed ottenne dalla Società veneta di costruzioni che tutta intera la futura stazione di Palmanova (e cioè tanto il fabbricato de' passeggeri, quanto quello delle merci e del materiale mobile) venga collocata sul territorio di quel Comune e avvicinata all' abitato di m. 226 circa.

Accogliamo con piacere questa notizia, perchè, ottenuto l' avvicinamento maggiore possibile della stazione, restano soddisfatti a Palmanova i desideri anche degli oppositori di buona fede al progetto ferroviario.

Per prevenire nuovi guai. Gli abitanti di Via Aquileja dicesi raccolgano firme perchè sia allontanato un deposito di polvere e di dinamite esistente in quella Via; altrettanto si dice faranno gli abitanti in Via Prefettura e di Piazza dei Grani, giustamente impensieriti dalla loro vicinanza ad altri depositi.

Dono. L'on. senatore Pecile, sindaco di Udine, per dimostrare la grata impressione che ha riportato dalla sua visita agli istituti per la infanzia in Pordenone, ha mandato in dono a quel Giardino infantile comunale una graziosa bambola meccanica, ed all'Asilo V. E. un'anitra rara per la specie e ammirabilmente imbalsamata.

Elezioni amministrative a Pordenone. A deputati provinciali pel Distretto di Pordenone furono eletti i signori Galvani e Monti.

Da Cividale abbiamo ricevuta una lettera che per difetto di spazio dobbiamo rimandare al numero di domani.

All'Istituto clericale del Patronato gli esami hanno avuto principio oggi e continueranno fino all' 8 agosto. Il saggio finale di ginnastica e canto e la distribuzione dei premi avranno luogo il 10 agosto alle ore 6 pom.

Prezzi ridotti. Dal 1 agosto fino al 15 novembre a. c. causa l'Esposizione a Trieste verranno distribuiti viglietti di andata e ritorno Gorizia-Trieste a prezzi ridotti del 33 1|3 per 0|0.

I.a classe andata e ritorno fior. 3.94 —
II.a classe andata e ritorno fior. 2.96 —
III.a classe andata e ritorno fior. 1.94.

Validità dei viglietti 8 giorni.

Istituto filodrammatico udinese. Questa sera alle ore 8 1|2 avrà luogo al Teatro Nazionale l'annunciata assemblea generale ordinaria dei soci per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1. Costituzione della Rappresentanza pel 1882.
2. Relazione dei signori revisori sui conti consuntivi 1880 e 1881 ed approvazione dei medesimi.
3. Proposta di modificazione dello statuto sociale.
4. Proposta perchè l'Istituto s'intitoli col nome di Teobaldo Ciconi.
5. Comunicazioni della Presidenza.

Vandalismo. La notte scorsa, verso le 11 e mezza, ignoti vandali si diedero il saporito piacere di staccare dal parapetto del Ponte di Poscolle quattro o cinque pietre, gettandone due nella Roggia e le altre vicino alla bocchina di questa. Pare impossibile che in un punto così frequentato e in un ora non tanto tarda, quei guastatori abbiano avuto il tempo ed il modo di compiere la loro impresa senza essere disturbati menomamente e conservando perfettamente il loro incognito! Così una volta o l'altra demoliranno magari la fontana di Piazza S. Giacomo, e nessuno se ne avvedrà se non a cosa fatta!

Contravvenzioni. Per opera dei vigili urbani vennero posti in contravvenzione un negoziante per aver lasciato vagare il proprio cane senza museruola; un vetturale per aver la vettura senza freno; e due altri vetturali per aver spinto alla corsa i propri cavalli in vie frequentate e pericolose.

Malato in strada. Certo Marcuzzi Lorenzo, erbivendolo, venne ieri fatto accompagnare al proprio domicilio perchè colto da improvviso malore.

Troppa grazia, Sant' Antonio! Bisognerà ben finire col dirlo, se si continua così. Anche iersera, verso le 7 1|2, un temporale coi fiocchi si rovesciò sulla nostra città, con pioggia a dilovio, spessi, abbaglianti lampi, e tuoni fragorosi e prolungati. Anche questa burrasca ha portato con sè un nuovo abbassamento di temperatura.

Suicidio. Il 21 and., in Latisana, Cossutta Libera si gettava nelle acque del Tagliamento, da dove venne estratta cadavere.

Annegamento. Il 25 and. certo Urbano Giovanni di Trasaghis, mentre stava guadando il Tagliamento venne travolto dalla corrente e vi perdette la vita.

Birraria al Friuli. Questa sera concerto col seguente programma:

1.	Marcia «Madama Angot»	Farbach
2.	Reminiscenze «Un ballo in maschera»	Verdi
3.	Mazurka «Vita nuova»	Florit
4.	Scena, aria e miserere «Trovatore»	Verdi
5.	Polka «In permesso»	Farbach
6.	Terzetto finale «Ernani»	Verdi
7.	Valzer «Danze parigine»	Farbach
8.	Galopp «Capitombolo»	Faust

Atti di ringraziamento.

La famiglia del compianto **Giovanni Tosolini**, profondamente commossa, ringrazia le pietose e gentili persone, che tanta parte presero alla domestica di lei sciagura, sia colle cortesi premure prodigate durante la lunga infermità del caro estinto, sia coll' intervenire o farsi rappresentare ai funerali, ed infine con tante dimostrazioni d' amicizia e d' interessamento, delle quali non si cancellerà mai dal suo animo la ricordanza.

Uno speciale ringraziamento debbesi alla benemerita Società di M. S. ed ai negozianti tutti che ne onorarono i funebri.

Udine, 31 luglio 1882.

I figli del compianto or' ora defunto **Milanopulo Giovanni** ringraziano commossi tutti quei pietosi, che vollero onorare il trasporto della salma all' ultima dimora.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 23 al 29 luglio

Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	8	
id. morti id.	—	id.	—	
Esposti id.	1	id.	1	
			Totale n.	18

Morti a domicilio.

Maria Zampis Scrosoppi fu Valentino d' anni 61, att. alle occ. di casa — Aristide Zuccolo di Antonio di mesi 10 — Virginia Combaro di Giuseppe di mesi 2 — Angelo Cossio di Antonio d'anni 8, scolaro — Elisabetta Pittaro-Micoli del fu Francesco d' anni 80 att. alle occ. di casa — Lucia Pinzani fu Pietro d' anni 18, sarta — Giovanni Milanopulo fu Antonio d' anni 65, oste — Erminio Zazzaro di Lorenzo d' anni 3, mesi 10 — Giovanni Tosolini fu Giuseppe d' anni 38, libraio.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giacomo Crasti fu Maurizio d' anni 57, agricoltore — Rosa Mazzolini Zamarian di Giacomo d' anni 37, contadina — Francesco Saveti di mesi 3 — Innocente Ceresiti di mesi 7 — Pietro Bassi fu Angelo d' anni 58, calzolaio — Maria Bolzicco-Del Torre fu Gio Batta d'anni 63, contadina Maddalena Confano-Merrotti fu Gio Batta d' anni 74, lavandaia — Rosa Cromaro-del Fabro fu Giovanni d'anni 42, contadina.

Totale n. 17

dei quali 4 *non appart. al Com. di Udine.*

Matrimoni

Giuseppe Tonelli agricoltore con Paola Di Barbara serva — Giovanni Zanussi calzolaio con Giacomina Mannaia att. alle occ. di casa — Angelo Del Turco muratore con Giovanna Monegatto att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri (domenica) nell' albo municipale.

Achille Montalbano tipografo con Luigia Angeli att. alle occ. di casa — Valentino Verona agricoltore con Teresa Mattiuzzi setaiuola — Celestino Catarossi cantoniere ferroviario con Maria Predan setaiuola — Pietro Zuliani ministro evangelico con Maria Villani agiata — Guglielmo Guillermi agente privato con Domenica Viezzoli agiata — Enrico Viezzi negoziante con Anna Feruglio agiata.

ULTIMO CORRIERE

Un varo.

Oggi a Venezia si vara l' incrociatore *Americo Vespucci.*

Il *Vespucci*, tutto in ferro, è lungo 78 metri, largo 12.78, s' immerge metri 5.40 e misura un dislocamento di tonnellate 2,553.

È uguale all' incrociatore *Flavio Gioia*, che sta facendo a Napoli le prove di velocità — uguale al *Savoia* in costruzione a Castellamare.

Il motore del *Vespucci*, della forza di 5000 cavalli nominali, capace di imprimere alla nave una velocità di 17 miglia all' ora, fu costrutto nello stabilimento Ansaldo di Sampierdarena.

Il *Vespucci* sarà armato di cannoni da 15 cent. A. R. C. — 2 cannoni da 2 cent. — 2 tubi lancia siluri e 2 mitragliere.

La crisi in Francia

Un dispaccio da Parigi in data di ieri dice correre le voci più confuse intorno al nuovo gabinetto.

Parlasi di un ministero Duclerc-Lepere-Marcere; parlasi anche di una ricostituzione del ministero Freycinet senza Ferry e Say.

Tutti i giornali escludono la possibilità d' un ministero Gambetta.

Si fa strada l'idea di uno scioglimento della Camera. Però Grevy convinto del pericolo di fare le elezioni generali sopra una questione di politica estera, si mostra assai contrario a questa misura.

Turchi ed egiziani

Dispacci dall' Egitto della *Neue Freie Presse* e del *Pester Lloyd* dicono che, se le truppe turche si presentassero, insieme agli inglesi, sarebbero ricevute a fucilate.

L' odio contro l' Inghilterra ha raggiunto il massimo grado. Al Cairo non si vuol più sapere del Kedive che è divenuto uno strumento degli inglesi.

Perq. ed arresto a Trieste.

Gli organi della Polizia di Trieste hanno praticata, per riguardi politici, una perquisizione nell' abitazione e nella bottega del sig. Luigi Padovan, parrucchiere in via Rena n. 2.

Quasi contemporaneamente veniva arrestato nel restaurant «Alla villa Murat» il fratello del Padovan, di nome Giovanni, al servizio presso quella trattoria.

TELEGRAMMI

Berlino, 28. I giornali officiosi di Berlino e di Vienna constatano che la questione egiziana ritorno sulla vera base europea.

Pietroburgo, 29. Furono nominati Labanoff ambasciatore a Vienna, Mahrehein a Londra, Toll a Copenaghen, Nelidoff a Costantinopoli. Nelidoff è pure incaricato di una missione speciale presso il Sultano.

Alessandria, 29. Quattro delegati provenienti dal Cairo dicono che tutto il paese vuole la resistenza, perchè crede che gli inglesi vogliano conquistarlo.

Seymour con altre navi recasi ad Abokir.

Tripoli, 29. Regna panico fra i maltesi e gli israeliti, temendosi un massacro. I consoli affissero un avviso per tranquillare gli animi. Il governatore scrisse ai consoli garantendo la tranquillità.

Parigi, 29. Assicurasi che la proposta di un intervento collettivo nel Canale, sottoposta alle potenze, è dovuta all' iniziativa della Germania. È probabile che altre potenze, oltre a quelle rappresentate nella Confererenza, come la Spagna, si chiameranno a cooperare alla guardia del Canale.

Parigi, 30. Grevy chiamerà stamane Leroyer e Bresson per consultarli. I giornali dicono che la Camera condannò una politica incerta. Alcuni chiedono lo scioglimento della Camera.

Costantinopoli, 30. La dichiarazione scritta che i delegati turchi consegnarono venerdì sera agli ambasciatori, annunzia che la Porta spedirà le truppe secondo la base della nota degli ambasciatori del 15 luglio. Il Sultano spera che le truppe che occupano Alessandria lascieranno l' Egitto appena le truppe turche saranno arrivate.

In appendice la dichiarazione dice che le riforme militari essendo connesse al ritorno dello *statu quo*, si regoleranno soltanto d' accordo fra il Kedive e la Porta.

Costantinopoli, 29. Il rappresentante russo ha ricevuto istruzioni per assistere alla Conferenza. Dufferin comunicò alla Porta un dispaccio di Granville che accetta sostanzialmente lo intervento turco e solo chiede schiarimenti sul tempo, sul modo e sulle forze della spedizione.

Parigi, 30. In seguito al voto di ieri, furono sospesi i movimenti della truppa e della flotta a protezione del Canale e fu ordinato a Conrad di mantenere una neutralità assoluta. Finora Grevy non chiamò alcuno. Tutti i giornali constatano la difficoltà della crisi. Il *Temps* dice: Siamo in presenza non di una crisi ministeriale, ma di una crisi nella nostra storia nazionale.

Parigi, 30. La situazione è difficilissima, essendo il voto di ieri dovuto alla coalizione dei partiti, tendenti a scopi diversi. La crisi durerà probabilmente alcuni giorni.

Porto-Said, 30. Le navi da guerra francesi hanno ricevuto l' ordine di stazionare a Porto Said e di cessare di percorrere il canale di Suez.

Cairo, 30. In seguito al decreto del Kedive che destituì Arabi perchè non difese Alessandria, nonchè al proclama che dichiara impossibile di combattere l' amica Inghilterra.

Arabi domandò al paese di esprimere la sua volontà. 360 personaggi religiosi e politici e notabili si riunirono oggi al ministero dell' interno, Fra essi erano Ibrail, Ahmed e Kiamil cugino del Kedive.

Si tennero parecchi discorsi. Arabi pascià ricordò gli eccessi dei marinai inglesi in Alessandria. Fu deciso di mantenere Arabi per difendere il paese fino ad una pace soddisfacente ovvero allo sterminio degli invasori, e per ripudiare l' autorità del Kedive che è prigioniero o protetto dell' Inghilterra.

Una grande dimostrazione pacifica percorse le strade augurando la vittoria agli egiziani.

Alessandria, 30. Un manifesto del ministero accusa Arabi di essersi ritirato a Kafrdouar, di aver rotto il canale Mahmoudie, di tentare di far credere che gli inglesi vogliono conquistare l' Egitto ed invita il paese ad abbandonarlo.

Seymour domandò al Kedive l' autorizzazione di porre un cavo a Portosaid ed Alessandria.

Madrid, 30. La Germania propose alle potenze di invitare la Spagna a cooperare alla difesa del Canale. La Spagna accetterà.

Alessandria, 30. Lesseps trovasi in rapporti diretti con Arabi e dicesi che si reca a Kafrduoar.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 29 luglio 1882.

Venezia	87	90	4	37	6
Bari	84	83	22	62	17
Firenze	40	36	39	34	5
Milano	27	74	50	44	14
Napoli	80	44	9	43	41
Palermo	56	49	88	11	67
Roma	7	39	10	51	36
Torino	49	90	32	66	24

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ACQUE PUDIE DI ARTA

CARNIA PROVINCIA DI UDINE

Stazione ferroviaria - Stazione per la Carnia - Linea Pontebba -

STABILIMENTI EX PELLEGRINI E GRASSI

Col 25 corr. mese si aprono questi **rinomati antichi Stabilimenti,** di proprietà del sig. **Pietro Grassi,** condotti dal sottoscritto. Inutile il descrivere le **ottime qualità di questa acqua minerale** di già conosciutissima ed approvata dalla **scienza medica.**

Camere ammobigliate a nuovo, ottima cucina, servizio inappuntabile, vetture per gite di piacere, corse giornaliere da e per la vicina stazione ferroviaria, il tutto a modici prezzi. — La bellezza della valle, la mitezza del clima, la salubrità dell' aria pura, fresca e pur pregna di effluvi che emanano dai molti boschi resinosi di cui si è circondati, **il tutto si presta a rendervi salubre e quanto mai delizioso il soggiorno.** Nelle feste si daranno dei **concerti musicali.**

Il conduttore si lusinga perciò di vedersi onorato anche quest'anno da numeroso concorso, promettendo dal canto suo il maggior zelo e premura per appagare ogni desiderio dei Signori accorrenti.

Arta 18 Giugno 1882.

Il Conduttore, CARLO TALOTTI 62

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

DIREZIONE GENERALE per l' Italia

SPESSA CARLO

ASTI Via Brofferio N. 24.

Questa Società che, col suo SEME BACHI CELLULARE confezionato SISTEMA PASTEUR nei suoi primari Stabilimenti del VARO e PIRENEI da 25 anni in FRANCIA e da 8 anni in ITALIA, diede sempre i migliori risultati ed anche questa decorsa campagna malgrado le grandi peripezie climateriche e l' assoluta avversa stagione ottenne un ECCELLENTE risultato nel **FRIULI**

DIFFIDA

i Signori Bachicultori che il nominato NUSSI LEOPOLDO di COSEANO non è più suo AGENTE RAPPRESENTANTE e che perciò tutti quelli che vorranno essere certi di avere SEME BACHI a BOZZOLO GIALLO o BIANCO della nostra Società *dovranno rivolgersi direttamente* alla nostra:

DIREZIONE GENERALE in ASTI — SPESSA CARLO — 24 Via Brofferio, Casa propria

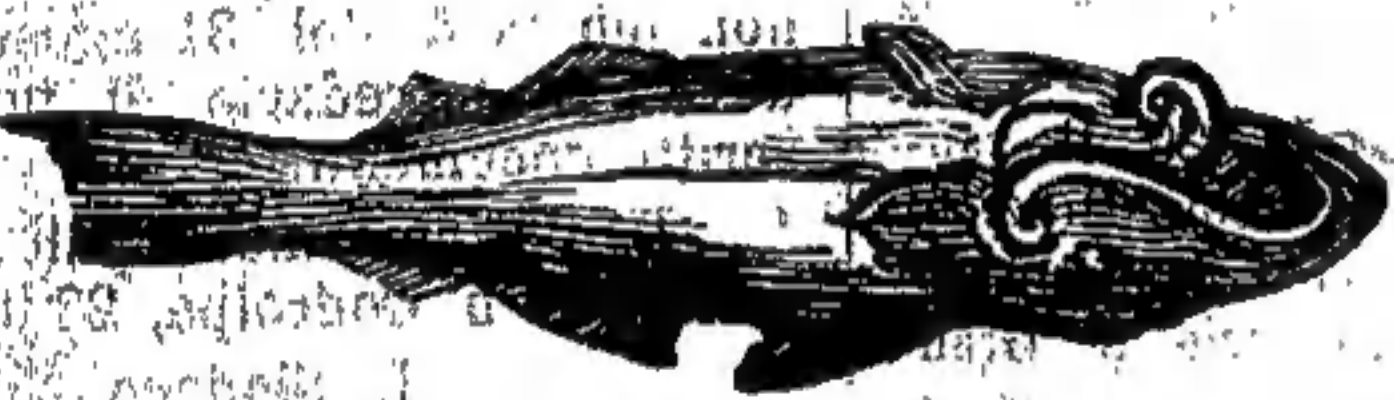
oppure presso i suoi seguenti Rappresentanti:

in **Udine**	Sig. Feruglio Giacomo	in **Biccinicco**	Sig. Ciotti Domenico	in **Cisterna**	Sig. Peloso Giuseppe
» **Pordenone**	» De Carli Alessandro	» **Colloredo**	» Zanini Felice	» **Budoja**	» Patrizio Antonio
» **Palmanova**	» Ballarino Paolo	» **Buja**	» Madussi Francesco	**Martignacco**	» Nobile Antonio
» **S. Daniele**	» Minciotti Piet. di G.	» **Manzano**	» Cossio Giovanni	» **San. Vito**	» Nobile Antonio
» **idem**	» Miotti Nicolò	» **Coseano**	» Tosoni Luigi	» **Tricesimo**	» Condolo Antonio
» **Fagagna**	» Baschera Pietro	» **Sedegliano**	» Toneati Pietro	» **Gorizia**	» Gentilli Giac. di G.
» **Pozzuolo**	» Masotti Guglielmo	» **Coderno**	» Toneati Pietro		

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

Il Direttore Generale — **SPESSA CARLO.** 68

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO e di SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

Questo Olio, è proveniente dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine presso la Drogheria di

Francesco Minisini. 30

Olio di Fegato di Merluzzo

ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario

38 **Dereatti Leopoldo.**

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,28 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,20 ant	accellerato	» 9,27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria *per ordine del R. Ministero della Guerra.*

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.*

Ogni flacone è munito del marchio Bollo G ver alino.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un' efficacia sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia,* ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bajo, griggio) *per far rinascere il pelo.* Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc, ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rotture dei ginocchi, 12 anni di successo L. **2** caduno.

Per *Udine e Provincia* unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo. In Trieste alla Farmacia *Foraboschi.* 36

Acqua alla Regina d' Italia

soave profumo per Toeletta

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI

Acqua Felsina, Acqua Cologna, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D' ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —

Si vende all' Amministrazione del Giornale di Udine. 68

STABILIMENTI

Antica Fonte di Pejo

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C BORGHETTI,* dai signori Farmacisti e depositi annunciati. 24

VASCHE DA BAGNI

Presso il bandajo

Giovanni Perini

Via Nicolò Lionello

Trovasi un GRANDE DEPOSITO di vasche da bagni di tutte le grandezze e forme, tanto da vendere come da noleggiare, più tiene un grande assortimento di Soffietti alla Lombardia di nuovissima invenzione, sistema utilissimo ed economico per la zolforatura delle viti. Tiene inoltre disponibile una pompa a quattro ruote, per incendio.

Prezzi mitissimi.

AI SOFFERENTI

DI

DEBOLEZZA VIRILE, IMPOTENZA E POLLUZIONI

È uscita la 3. edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del Trattato COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le *emissioni seminali involontarie* e *per il ricupero* **della forza virile indebolita** in causa di manusturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16.mo riccamente stampato, di pag. 234, che si spedisce sotto segretezza, contro Vaglia Postale di Lire Cinque.

Dirigere le commissioni all' Autore **P. E. SINGER.** Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

In Udine vendibile presso l' Ufficio del GIORNALE DI UDINE. 41

Lucido Inglese per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d' amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. — Un solo cucchiaio basta per 30 camicie. Un pacchetto con istruzione costa soltanto L. 1.

Si vende in Udine presso l' ufficio del Giornale di Udine.

Per le Signorine

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1,00. — **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi all'Amministrazione del Giornale di Udine. 17

PER VETRI E PORCELLANE

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato. — Prezzo cent. 80. —

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio del Giornale.

Udine 1882 — Tip. Jacob e Colmegna.